

LA

BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IL NUMERO
CENT. 72

ARRETRATO

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI - Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea lo spazio corrispondente - Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione - Via Nuova - Casa Scuti. Amministrazione - Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

IL BILANCIO

Il tenore dell'articolo 21 della legge comunale e provinciale n. 4730 del 1865 è obbligo di curare la formazione del Bilancio alcuni giorni prima che il Consiglio venga adunato in sessione ordinaria, proponendo le somme occorrenti a bisogni del comune, e nell'atto della presentazione deve dare ragione delle variazioni introdotte, onde conoscere se e quale differenza esista fra gli alloggiamenti del venturo e quelli del precedente esercizio.

Regolarmente il Bilancio deve deliberarsi dal Consiglio comunale non più tardi del mese di Ottobre, tenuto conto del decreto emanato nel Luglio 1879, in cui era ingiunto ai Comuni di notificare le aliquote della sovrimposta sui terreni e fabbricati non più tardi dei primi di Novembre, affinché la procedura relativa al riparto possa essere compiuta entro lo stesso mese. Noi noi sappiamo, ma può anche darsi che una simile disposizione sia stata modificata, dal momento che, essendo entrati nella seconda quindicina di Dicembre, non vennero peranco cominciati i lavori preliminari per la confezione del Bilancio.

La causa del ritardo essendo notissima, nessuno sorgerà di certo a muoverne rimprovero, ma intanto, mentre negli altri Capoluoghi di provincia, i Consigli comunali hanno esaminato e discusso il Bilancio, da noi secondo i ragguagli avuti, sarà presentato nella 2.ª quindicina di Gennaio, se non più tardi.

Si sa bene, che anche verificandosi questo caso, dalle bocche della Bollente continueranno a sgorgare 540 litri d'acqua al minuto, ed il piazzale Nuove Terme appena cadrà pioggia o neve diventerà una delizia, ma però nella pubblicazione della statistica, che al riguardo si compie ogni anno per cura del Governo, il Comune d'Acqui si vedrà classificato fra i più indolenti nell'esame del

Bilancio, giustamente considerato la pietra angolare dell'edificio amministrativo.

Fra pochi giorni chiudendosi i due rami del Parlamento per le vacanze Natalizie, l'onorevole Saracco verrà a compiere l'ufficio di Sindaco, e fermandosi parecchi giorni, non solo presenterà e si discuterà il Bilancio, ma si occuperà altresì di alcuni importanti pratiche, per il cui disbrigo si ritiene indispensabile la sua presenza.

Ma dato, che per impreviste straordinarie circostanze, si trovasse obbligato di differire un'altra volta la sua venuta, non potrebbe e non dovrebbe la Giunta sostituire la sua azione, compilando e presentando il Bilancio all'approvazione del Consiglio?

Il Sindaco, contrariamente alla erronea credenza, desidera e vorrebbe che la Giunta, in ciò ed in altro, affermasse la sua energia ed attitudine, ma forse, troppo modesta, dubitando delle sue forze, calate le ancore ed ammainate le vele, se ne sta quieta e tranquilla sulla nave, limitandosi a dare ordini e passo alle minori cose.

QUÀ E LÀ

Abbiamo di questi giorni ricevuto molteplici lagnanze da cittadini abitanti in tutti i punti della città, i quali lamentano che le vie e le piazze siano convertite in altrettanti Skatings Rinks dov'innumerabili di monelli si esercitano da mane a sera in un esercizio che può essere loro giovevolissimo, ma niente affatto utile per coloro che seralmente vanno a battere del naso per terra, grazie a quella pavimentazione lucida e levigata preparata di giorno da quelle carissime speranze della patria - che i parenti credono inutile di mandare alla scuola, dove non si può acquistare quella elasticità e sveltezza acrobatica che guadagnano nelle vie e nelle piazze col pattinaggio e colla ghirla, - il commoventissimo giuoco che produce ai passeggeri un irrefrenabile desiderio di applicare colla punta dello stivale un pegno di gratitudine nel preterito di quelle care persone.

Ci si domanda dai nostri onorevoli lettori ed amici, cosa fanno le guardie municipali, e perchè non impediscono ai monelli di convertire la città in un pericolo permanente per l'incolumità dei cittadini.

Risponderemo innanzi tutto che pare che questo non entri nelle loro mansioni perchè abbiamo visto l'altro giorno uno dei suddetti agenti della milizia municipale che si divertiva mezz' mondo a vedere una filza di giovanetti che correva destamente colle mani per aria, tombolando, rialzandosi e ricadendo, sopra uno di questi Skatings improvvisati.

Secondariamente, sull'esile drappello delle nostre guardie s'è di questi ultimi giorni addossato un nuovo lavoro, al quale debbono attendere colla maggior solerzia, perchè ne vanno dimozzi e destituiti della patria - la faccenda innanzi detta e minuziosamente manifesti del Consorzio della Pace. La pazienza della città, la sorveglianza dei monelli, il richiamo dei contravventori all'osservanza dei regolamenti, tutto ciò cade di fronte alla necessità di impedire, per quanto è possibile, che i buoni acquisti leggano i manifesti della pace - *Salus patriae suprema lex esto.*

Ed è un correre di quà e di là, un affannarsi a ricercare e lacerare quei terribili manifesti, che dopo tutto dicono che gli uomini devono volersi bene, che la guerra è una brutta cosa (e questo sapevamo) e tante altre cose bellissime, delle quali tutti sono persuasi, a cominciare dai soldati dell'esercito italiano, e le quali non impediscono che se domani l'Italia disgraziatamente fosse impegnata in una lotta, tutti, compresi i membri del Comitato per la pace, saprebbero fare il loro dovere.

Noi non sappiamo se l'ordine al rispettabile corpo degli agenti municipali sia stato impartito dalla autorità politica od amministrativa. - Supponiamo dalla prima, perchè di sua competenza speciale il salvaguardare le istituzioni e la quiete pubblica.

Da qualunque parte proviani, diremo che non valeva proprio la pena di scaldarsi i cocheri per quell'innocuo manifesto che diceva cose risapute - oltrechè i manifesti non hanno mai persuaso alcuno.

Chè anzi talvolta certi ordini dell'autorità, diretti allo scopo di acquistarle prestigio e fama di zelantissima nelle sfere supreme, la fanno cadere per contro nel ridicolo.

Del che è caso.

RIFIUTO INGIUSTO

Senza indagare se il ritiro del chiosco dalla piazza della Stazione, da cui con occhio vigile e sicuro si controllava l'introduzione dei generi colpiti da dazio sia stata una misura dannosa agli introiti comunali, quello però che risulta indiscutibile si è, che fu cagione della rovina di Mignani, povero padre di famiglia.

Esso da parecchi anni essendo addetto in qualità